

DA IERI È PUBBLICA LA RICERCA SUL GENOMA: PER GLI ANALISTI SARÀ COME INTERNET PER LA NEW ECONOMY

# La mappa del Dna farà volare le aziende biotech

DI VITALIANO D'ANGERIO

La mappatura del genoma umano sarà il carburante per far volare la biotecnologia e avrà lo stesso ruolo chiave che ha avuto Internet per la new economy. Da ieri sono accessibili sulla rete i risultati della ricerca portata avanti da due équipes. Un gruppo è composto da ricercatori internazionali che fanno riferimento a un consorzio pubblico. L'altra équipe è stata finanziata invece da un'industria privata americana, la Celera Genomics, quotata a Wall street e che ieri a metà giornata guadagnava il 15%. Sul listino americano nel pomeriggio segnavano rialzi anche Abgenix (+2,48%), Human Genome Sciences (+1,84%) e Gilead Sciences (+5,70%). «Per capire le potenzialità del settore è necessario fare un parallelo con i titoli tecnologici», ha spiegato Carlo Massironi di J.Lamarck, società di consulenza finanziaria svizzera con sede

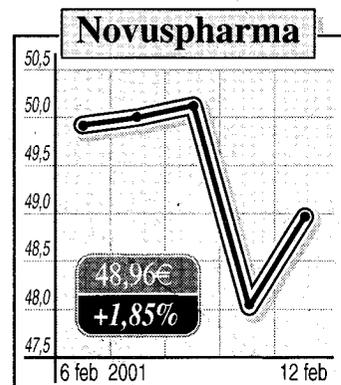
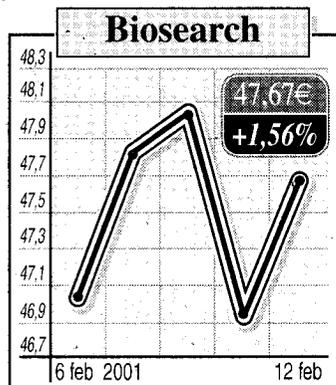
anche a Verona e specializzata nel settore biotech. «Il fenomeno hitech è cominciato a inizio anni 90 e i piccoli risparmiatori, l'anno scorso, hanno potuto afferrare soltanto la coda del boom finanziario. Lo stesso avverrà per la biotecnologia». È dunque necessario investire ora per non arrivare quando la festa è finita. Il fatturato mondiale delle aziende biotech è passato dai 2,7 miliardi di dollari del 1989 ai 14 miliardi di dollari del 1994. Nel 2005 è previsto un giro d'affari di 150 miliardi di dollari. Negli Stati Uniti sono già 400 le aziende biotech quotate su un totale di 1.300 società Usa che operano nel comparto. L'Amgen è forse quella più famosa: nata negli anni 80, può contare oggi su 5.500 dipendenti e l'anno scorso ha registrato 4 miliardi di dollari di vendite. In Europa sono 300 le aziende biotech in borsa. Soltanto due in Italia, al Nuovo mercato: Biosearch e Novuspharma. La prima sta studiando un superanti-

biotico capace di attaccare e distruggere anche i batteri più resistenti. Novuspharma è invece attiva nel settore dei farmaci antitumorali.

A detta di alcuni analisti, i due titoli in questione sono un po' troppo volatili, una caratteristica

comune a tutte o quasi le azioni del Nm. Ma soprattutto le due società non hanno già dei loro prodotti sul mercato. «Negli States sono 1.300 le aziende biotech. Ebbene, sul mercato, ci sono soltanto 100 farmaci prodotti da loro», ha precisato l'amministratore de-

legato di Biosearch, Claudio Quarta. «Stesso discorso per l'Europa. Trecento società quotate, due soli farmaci sul mercato. C'è poi da dire che negli States sono almeno 800 i farmaci in fase di studio. Così come sono 110 in Europa i medicinali che sono ancora in fase di ricerca e sviluppo». Sulla stessa lunghezza d'onda di Quarta, anche l'amministratore delegato di Novuspharma, Silvano Spinelli. «Forse non c'è una grande conoscenza da parte del largo pubblico sui titoli biotech», ha sottolineato l'a.d. di Novuspharma. «È un settore con tempi lunghi e con titoli che saranno valorizzati nel medio termine. Indubbiamente con la mappatura del genoma umano avremo adesso una base razionale su cui lavorare per sviluppare i farmaci. Prima si lavorava soltanto su basi empiriche». Novuspharma investe in ricerca e sviluppo fra i 40 e 50 miliardi di lire, lancerà il primo farmaco a cavallo fra il 2003 (anno del previsto break even) e il 2004. Stessi tempi per Biosearch che capitalizza in borsa 2.657 milioni di euro mentre Novuspharma raggiunge quota 324 milioni di euro. «Contiamo di raggiungere il pareggio nel 2003», ha dichiarato Quarta, «nello stesso anno in cui lanceremo sul mercato il nostro primo farmaco. Nel settembre 2000 abbiamo registrato ricavi per 8,9 milioni di euro. I costi hanno raggiunto invece i 9,2 milioni di euro». (riproduzione riservata)



## Poligrafica S. Faustino Una realtà virtuosa per tante buone azioni.

### RELAZIONE TRIMESTRALE

A N T E R A

Ai sensi dell'art. 83, Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971, si rende noto che presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., è a disposizione del pubblico la Relazione degli Amministratori sull'andamento del IV Trimestre 2000. La Relazione è inoltre disponibile presso il sito Internet di Poligrafica S. Faustino S.p.A. all'indirizzo [www.psf.it](http://www.psf.it)

p. il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente Alberto Frigoli



**POLIGRAFICA  
S. FAUSTINO**

Sede Sociale in Castrezzato (BS) Via Valenza n. 15  
Capitale Sociale Lire 10.000.000.000 deliberato - Lire 9.000.000.000 versato  
C.F. e numero di iscrizione Registro delle Imprese di Brescia: 01251520175 - R.E.A. Bs n. 250377

## Classeditori

Class Editori S.p.A.

Sede Legale in Milano, Via Marco Burigozzo, 5 - Capitale Sociale Lire 17.686.703.413 interamente sottoscritto e versato, iscritta al n. M1146-254826 del Registro delle Imprese di Milano e al Repertorio Economico Amministrativo Presso la C.C.I.A.A. di Milano al n. 1205471 - Codice Fiscale e Partita IVA 08114020152

### Bilancio al 31 Dicembre 2000

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 82.2 della delibera Consob, in luogo della Relazione Trimestrale al 31.12.2000, entro 90 gg. dalla chiusura dell'esercizio, sarà reso pubblico il progetto di Bilancio di esercizio e Bilancio Consolidato dell'esercizio 2000, presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana spa, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta